

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Oggi: Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. **Laigueglia**, ore 16: conferenza "Percorsi della musica. Lo Stabat Mater di Pergolesi" a cura di Emanuela Ersilia Abbadesse. **Venerdì 26, Albenga**, Seminario vescovile, Biblioteca diocesana, ore 17: conferenza "L'opera poetica di Giuseppe Cassinelli" intervengono Iose Ranoisio e Tommaso Lupi. **Sabato 27, Albenga**, seminario vescovile, ore 9: Ufficio Scolastico, santa messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti per gli insegnanti di religione. **Albenga**, seminario vescovile, ore 15: "Il mio amico don Tonino" testimonianza di monsignor Luigi Bettazzi. **Albenga**, chiesa cattedrale di San Michele, ore 21: veglia di Pentecoste organizzata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali. **Domenica 28, Alassio**, Auditorium Don Bosco, ore 17.30: "Lo stile di vita sinodale come comunione, partecipazione e missione" incontro con don Fabio Attard.

Il 65° Raduno regionale delle Confraternite si è svolto domenica scorsa a Diano Marina

«Tradizioni vive e ardenti»

Il vescovo Borghetti ha presieduto la Messa alla quale hanno preso parte 645 confratelli di 79 gruppi liguri

DI GIANLUCA ROBBIONE

A voler iniziare con una battuta di spirito, al Raduno delle Confraternite liguri, tenutosi il 14 maggio, si sono visti alzati al cielo più ombrelli che crocifissi. La pioggia, infatti, ha accompagnato quasi tutta la mattinata, ma non ha impedito a Diano Marina, località in provincia di Imperia scelta quest'anno per l'evento, di diventare teatro di un grande incontro che ha lasciato negli occhi dei confratelli e consorelle presenti un'immagine di gioia, anche grazie all'eccellente organizzazione che ha visto coinvolti il Priorato delle Confraternite di Albenga-Imperia e la comunità di Diano Marina, attraverso la confraternita della SS.ma Annunziata, la parrocchia di Sant'Antonio abate, l'Amministrazione comunale e le diverse associazioni operanti nel paese. Il raduno ha mostrato nuovamente che il mondo delle confraternite liguri esprime peculiarità uniche nel panorama nazionale e che la fede dei gesti semplici, arricchita da quel pizzico di folklore che non guasta, può dare ancora tanto alla Chiesa, poiché la testimonianza dei laici impegnati in questi particolari sodalizi, quasi tutti con secoli di storia alle spalle, è dimostrazione di un'umanità popolare e appassionata. A qualcuno questo tipo di religiosità appare sorpassato, ma nelle confraternite, se la Parola e la fratellanza restano al centro, anche portare pesanti crocifissi e stendardi variopinti diventa occasione per mostrare con fierezza alla nostra società, spesso apatica, la propria appartenenza a Cristo, mettendosi in

Diano Marina, confratelli e autorità in Piazza Martiri della Libertà per il Raduno regionale delle Confraternite



gioco nonostante impegni e imperfezioni. A rimarcare cosa significhi questa responsabilità ci ha pensato monsignor Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia, il quale, durante l'omelia nella solenne celebrazione eucaristica da lui presieduta, prendendo spunto dalle parole degli ultimi papi, ha ricordato le note qualificanti delle confraternite: "evangelicità" (amore allo stato puro per il Vangelo), "ecclesialità" (camminare mantenendo un dialogo fraterno con le parrocchie, la diocesi e il vescovo) e "missionarietà" (la confraternita deve essere luogo in cui l'annuncio del Vangelo è la normalità); a ciò si associano tre compiti fondamentali: il culto (nella partecipazione all'Eucarestia c'è l'alimento per maturare cristianamente), la carità (non esiste buona testimonianza senza interventi concreti di solidarietà) e la catechesi ("imparare Cristo" sempre di più per portarlo nel mondo). Assieme a questi cardini, una confraternita trova completezza nell'orgoglio per i propri

simboli e per gli antichi riti, come le processioni; in ciò la Liguria è maestra e lo ha ben provato il lungo corteo che ha sfilato per le vie di Diano Marina: nel canto e nella preghiera, le confraternite hanno camminato con gli stendardi e i crocifissi, mostrando con questi ultimi un'abilità di trasporto unica, quasi una "danza" (arricchita talvolta da espressioni dialettali), che ha affascinato non poco le persone ferme a bordo strada. Dietro a questo "spettacolo" c'è il desiderio di far vedere di essere "più belli e bravi degli altri"? Certo, nessuno lo nega; più forte, però, è la voglia di portare avanti, vecchie e nuove generazioni insieme, antichi segni che rimandano alla passione per Cristo. Come ha ben detto il rappresentante del Priorato ligure delle Confraternite, citando Gustav Mahler: "la tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri" e le confraternite liguri, con le loro tradizioni vive e "ardenti", possono davvero essere eccezionali "fucine di santità".

LA CURIOSITÀ

Per portare il Crocifisso c'è una «tecnica» tipica

Il raduno delle confraternite organizzato a Diano Marina è stato il 65° della regione ecclesiastica ligure, il primo esclusivamente regionale dopo la pandemia, e ha coinvolto 79 confraternite, con 645 partecipanti provenienti dalle sette diocesi della Liguria. Oltre agli stendardi e al vestiario (di solito una "cappa" e un "tabarino"), il segno più caratteristico di questi sodalizi è il Crocifisso; durante la processione se ne sono contati 20, tra medi e piccoli (i più grandi non sono stati utilizzati a causa della pioggia), tutti portati con una tecnica tipicamente ligure che coinvolge il "camallo" (il trasportatore) e lo "stramòu" (il sollevatore) che innalza il "Cristo" durante il cambio di portatore. **(G.R.)**

Comunicare la verità con la sola forza delle argomentazioni

DI ALESSIO ROGGERO

Uno dei primi documenti promulgati dal Concilio Vaticano II fu il decreto sui mezzi di comunicazione sociale Inter Mirifica. In un articolo scritto per un libretto della San Paolo, Angelo Bertani annota che dal 1776 ad oggi (scrive nel 2009) «ci sono stati oltre duecento documenti del magistero ecclesiastico che hanno affrontato il tema della comunicazione sociale. Ma l'insegnamento espresso non è sempre stato chiaro e rettilineo». L'autore riporta anche il giudizio severo di Georges Bernanos sulla stampa cattolica: «un certo spirito clericale e mondano ne ha fatto spesso uno strumento destinato a gonfiare i successi, a mascherare gli insuccessi e a coprire gli errori dei potenti padroni che vogliono sempre avere ragione». Bernanos è morto nel 1948, e in cent'anni molto è cambiato riguardo alla comunicazione nella Chiesa. Bertani torna all'inizio del 1700 e a partire da quel momento individua quattro stagioni che chiama dell'ostilità, della scoperta, dell'autosufficienza e della svolta. La Chiesa, all'affacciarsi del fenomeno della comunicazione di massa, è inizialmente attenta «ai danni prodotti o temuti», quindi scopre l'importanza della comunicazione per salvaguardare e formare «un certo modo di vedere la realtà», arrivando alla promozione della stampa cattolica con Pio XI e l'Esposizione universale della stampa cattolica del 1936. Infine il Concilio Vaticano II esprime una valutazione positiva di questi strumenti, perché «i media non servono tanto per combattere i nemici o proteggere i fedeli, ma contribuiscono piuttosto a fare di tutto il mondo una famiglia, un villaggio a dimensione umana». È avvenuto un graduale cambio di giudizio della Chiesa in merito ai mezzi di comunicazione sociale: dal prevalere di giudizi negativi, ispirati da diffidenza e paura, al moltiplicarsi di esortazioni a usare i mezzi di comunicazione di massa. Sono dei mezzi. Se giudichi un coltello dall'uso che ne può fare chi ti volesse uccidere è uno strumento da togliere dalla circolazione, altra cosa se hai una pagnotta da affettare e portare in tavola. Stessa sorte è riservata ai mezzi di comunicazione, quando dovessimo dimenticarci che veicolano giudizi e idee degli uomini che li utilizzano. È già successo con i libri, può ripetersi con la televisione, internet o il metaverso: quello che diffondono è il pensiero e se quest'ultimo non piace si tende a voler distruggere lo strumento. Bastano in questo modo pochi passaggi per ritrovarsi a imporre un bavaglio alla voce, strumento per esprimere un pensiero; oppure a fare di tutto per impedire a chi vuole farsi ascoltare di incontrare chi è disposto ad ascoltarlo, optando anche per il carcere o la soppressione fisica. Nel messaggio per l'odierna Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, Papa Francesco insegna che «tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità». Va esercitata la forza delle argomentazioni, non la forza fisica usata per sottomettere o il volume della voce per intimidire: «abbiamo un urgente bisogno nella Chiesa di una comunicazione che accenda i cuori» perché «parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra».

MOSAICO

Monsignor Luigi Bettazzi racconta il «suo» Tonino Bello

In preparazione della solennità di Pentecoste, presso la chiesa del Seminario vescovile di Albenga, il pomeriggio del 27 maggio alle 15, monsignor Luigi Bettazzi racconterà la vita del vescovo Tonino Bello e la sua esperienza di padre conciliare al Vaticano II. Monsignor Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, ha ricoperto per oltre un decennio il ruolo di presidente di Pax Christi Italia per poi assumere, nel 1978, la presidenza di Pax Christi International. Con monsignor Tonino Bello, suo successore, partecipò nel 1992 alla marcia di Pax Christi che giunse fino a Sarajevo. **(A.R.)**

Le aggregazioni laicali in Cattedrale per la Veglia di Pentecoste

Nella Cattedrale di San Michele Arcangelo di Albenga sabato 27 maggio alle 21, si svolgerà la "Veglia di preghiera" organizzata dalla Consulta delle aggregazioni laicali «nella quale renderemo grazie al Signore per i Carismi presenti nella nostra bella chiesa diocesana - spiega la segreteria della Consulta - e invocheremo lo Spirito per essere oggi segno e strumento del rinnovamento che il Concilio ha indicato e che il cammino Sinodale sta provocando». La veglia sarà anche caratterizzata da una riflessione sul tema «Il Concilio Vaticano II alle origini del cammino della Caritas» in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Caritas diocesana di Albenga-Imperia. **(A.R.)**

Addio a don Mallavarapu, prete di Albenga-Imperia per 13 anni

È deceduto in India il 15 maggio 2023, in un Ospedale della città di Guntur, don Lourdu Raju Mallavarapu. Nato in India il 21 aprile 1963, era stato ordinato sacerdote nella diocesi di Guntur il 26 aprile 1989. Accolto nella diocesi di Albenga-Imperia il primo gennaio 2001 e incardinato nel 2003, è stato prima vicario parrocchiale di Cosio d'Arrosia, poi è stato nominato amministratore parrocchiale di Cosio d'Arrosia, Acquatico, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio ed infine, dal 15 settembre 2013, di Nasino e Castelbianco. A causa di problemi di salute, nel mese di settembre 2014 fece ritorno in India. Le esequie sono state celebrate dal vescovo di Guntur, il 16 maggio scorso. **(A.R.)**

In ascolto del mondo del lavoro

DI MARCO ROVERE

Si è svolto sabato scorso a Savona il cantiere sinodale preparato insieme a livello regionale tra i diversi uffici diocesani di Pastorale Sociale e del Lavoro (PSL), tra cui quello della Diocesi di Albenga-Imperia. La Pastorale Sociale e del Lavoro ligure, guidata dal responsabile regionale Paolo Zanandrei, presbitero della Diocesi di Chiavari, ha voluto accogliere la proposta fatta dall'Ufficio Nazionale di animare sul territorio alcuni incontri, su base regionale, per un ascolto nell'ambito del secondo anno del cammino sinodale; quanto raccolto, poi, attraverso i diversi incaricati regionali, sarà portato all'attenzione della prossima consulta nazionale del giugno prossimo. «La finalità di questa attività di carattere "laboratoriale" - spiegano dall'Ufficio di PSL della Chiesa ingauna - era

metterci in ascolto, anche con lo sguardo rivolto al di fuori dei consueti "circuiti" ecclesiali, per conoscere meglio la realtà in cui ci troviamo e saper cogliere, lì dove e come vivono gli uomini e le donne del nostro tempo, la voce dello Spirito che ci

L'Ufficio pastorale diocesano ha partecipato a un incontro sinodale tra Chiese sorelle per un confronto sulle esperienze sul campo

parla attraverso tutto ciò che è umano, come l'esperienza del lavoro, con il suo carico di sogni, attese, fatiche». «Abbiamo incontrato - proseguono - persone che sono espressione di differenti generazioni / esperienze / cammini di vita, dal cassiere del supermercato, al giovane

professionista, all'operaio impegnato anche in ambito sindacale ormai prossimo alla pensione, al neolaureato che si trova nel vortice di stages precari, che hanno espresso, nella loro diversità, una profonda ricchezza di vissuto». «Dopo una prima introduzione "plenaria" - raccontano ancora - ci siamo suddivisi in due gruppi da 10 persone per favorire il dialogo e, con una pausa, abbiamo provato a rispondere a due domande - "cos'è per me il lavoro?" e "cosa la Chiesa può fare per il lavoro?" - per poi concludere con il pranzo». «C'è stato un bel clima - sottolineano ancora dalla PSL ingauna - anche chi non è "addentro" si è trovato ben accolto, stimolato, interessato: è stata un'esperienza semplice, ma vera di sinodalità: tra le chiese sorelle che vivono la missione di annuncio del Vangelo nella nostra Liguria e tra persone che hanno scoperto poter condividere qualcosa della loro vita».

Libri sulla tutela minori e persone vulnerabili

Tra le proposte editoriali sul tema anche il prezioso lavoro di Giorgio Ronzoni, che aiuta a riconoscere e a prevenire l'abuso spirituale, spesso poco considerato

All'ultima assemblea del clero, si è detto che «riproporre con maggiore frequenza il tema della tutela minori e persone vulnerabili è giustificato dalla sua importanza e urgenza di attenzione in questa fase storica». Ecco una breve selezione di titoli sul tema. Di Angela Rinaldi, "Dalla parte dei piccoli. Chiesa e abusi sessuali" (la meridiana, 2018) offre diversi spunti di riflessione, riassunti in due tematiche principali: «la questione del potere spirituale e gerarchico, con riferimento al clericalismo, e la necessità di una formazione umana completa che abbia a fondamento la persona». «Il dolore della

Chiesa di fronte agli abusi" (Pazzini, 2023) è un volumetto che «raccolge tre preziosi contributi di alcuni tra i più autorevoli pastori, psicologi e teologi che, dall'interno della Chiesa, hanno avviato una lotta aperta contro gli abusi» aprendo un confronto e offrendo prospettive concrete per sanare le ferite. Di Stéphane Joulaine, "Combattere l'abuso sessuale sui bambini. Chi abusa? Perché? Come curare?" (Queriniana, 2019) il libro si pone l'obiettivo di «capire il percorso mentale degli autori di abusi sessuali - siano essi preti, educatori, padri di famiglia - ma anche conoscere le terapie di cui è stata testata l'efficacia». Di Giorgio

Ronzoni, con la prefazione di Amedeo Cencini, "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo" (Edizioni Messaggero Padova, 2023) è uno "Studio "coraggioso" sull'abuso spirituale, un tipo di abuso che avviene quasi sempre nell'ambito della direzione spirituale e/o della confessione». Di Anna Deodato, "Vorrei risorgere dalle mie ferite. Donne consacrate e abusi sessuali" (EDB, 2016) il libro, «finora unico nel suo genere, raccoglie storie di donne consacrate che hanno subito un abuso sessuale in tempi diversi della loro vita da preti e consorelle di comunità. Ed è la testimonianza di come si possa riemergere dalle ferite

e ricominciare a vivere. L'intento è anche di portare alla luce ciò che si trova in quest'angolo buio della realtà della Chiesa». Di Amedeo Cencini "La formazione permanente nella vita quotidiana. Itinerari e proposte" (EDB, 2017) è una «riflessione sulla formazione permanente in corso nella Chiesa e nelle sue istituzioni educative... Questo volume invita il versante teologico a confrontarsi con quello pedagogico e a superare una certa sufficienza e un po' clericale che tende a farsi rapire da intuizioni molto elevate, ma anche a sottovalutarne i riflessi educativi».

Alessio Roggero